

## EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

**Freitag,**

19. Januar 2024

19 Uhr **ONLINE** aus GRAZ

**I CARNEVALI in ITALIA**

PPP in ITALIANO

**Rossella NATILI**

**Samstag**

27. Januar 2024

**Fahrt nach TRIEST ins TEATRO VERDI**  
zur Aufführung der Oper von **G. DONIZETTI**

**ANNA BOLENA**

**Mittwoch,**

7. Februar 2024

19 Uhr **ONLINE**

**ASCOLI PICENO e la QUINTANA**

PPP in ITALIANO

**Francesco FRATINI**

**Mittwoch,**

28. Februar 2024

Kärntner Landesarchiv  
St. Ruprechterstr. 7  
PPP auf DEUTSCH

18 Uhr

19 Uhr

**JAHRESHAUPTVERSAMMLUNG**

**Dr. Wilhelm DEUER**  
**G Ö R Z / GORIZIA**

Partnerstadt von Klagenfurt  
2025 – Europäische KULTURHAUPTSTADT

**Samstag,**

16. März 2024

Samstag,

23. März 2024

**TAGESFAHRT nach GÖRZ**

**Fahrt nach TRIEST ins TEATRO VERDI**  
zur Aufführung der Oper von **Giuseppe VERDI**

**NABUCCO**



## MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG -----

**BÜROSTUNDEN:** Montag und Mittwoch von 08,30 – 10,30 Uhr  
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen;  
wir rufen Sie zurück.

**Während der Semesterferien (12. – 17. Februar 2024)**  
entfallen die SPRACHKURSE und das BÜRO bleibt geschlossen

## **MITGLIEDSBEITRAG**

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur über die Mitgliedsbeiträge finanziert und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden.

Der Beitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das war der 1. September 2023) fällig ist und der seit mehreren Jahren nicht verändert wurde, beträgt für

<b>ERWACHSENE</b> (ordentliche Mitglieder)	<b>35,- Euro</b>
<b>JUGENDLICHE</b> (Studenten bis 25 Jahre)	<b>15,- Euro</b>
<b>FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER</b>	<b>50,- Euro pro Jahr</b>
<b>UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER</b>	<b>50,- Euro pro Jahr</b>

Alle jene Damen und Herren, die den Mitgliedsbeitrag für das laufende Arbeitsjahr noch nicht bezahlt haben, werden gebeten, die Einzahlung möglichst umgehend vorzunehmen.

### **Als MITGLIED haben Sie folgende VORTEILE:**

- Zusendung der **Mitgliederzeitschrift DANTE GIORNALE viermal im Jahr;**
- Teilnahme an den **Italienisch-Sprachkursen;**
- **Kostenlose Entlehnung von Büchern** aus der BIBLIOTHEK;
- Teilnahme an den von der Gesellschaft organisierten **Kulturfahrten und Reisen;**
- Kostenlose **BERATUNG** bei der Suche nach einem **SPRACHKURS in ITALIEN**, sowie Ermäßigungen in einigen Sprachschulen in Italien für alle jene Mitglieder, die auch einen Sprachkurs in Klagenfurt besuchen.

### **Wir möchten den folgenden Damen und Herren für ihre kleinen und großen SPENDEN danken:**

BANKO, Harald; BENNECKE, Catherine; BOEHM-BEZING, Dr. Otto; BONAS, Evio und Margareta; BÜLTEMEYER, Karin; DÜRRSCHMID, Waltraud; ELSNER, DI Walter; ENGL, Stefanie; ERTL, Ursula; FÜDLER, Inge; GRUBER, Elisabeth und Dr. Wilfried; HANSER, Mag. Helga; HEINTEL-KUBELKA, Mag. Birgit; HÖSSL, Ing. Friedrich; JESCHKE, Dr. Ingeborg; KARLO, Dr. Gertraud; KOLBESEN, Heidi; KRAMMER, DI Hans Jörg und Dr. Elfriede; LEBER, Barbara; LEITSBERGER-HELLER, Dr. Andrea; LEIXNER, Dr. Manfred; LEXER, Dr. Bernhard; MONSBERGER, Mag. Gottfried; MOSTECKY, Karin; NEUMANN, Ing. Ilse; OBLASSER, Maria; PERISSINOTTO, Dr. Giovanni; PEYKER, Heidrun; POBITSCHKA, Mag. Josef; PÖTSCHER, Cordula; RAGOSSNIG, Dr. Heinz; SADILA-PLANK, Dr. Eva; SCAGNETTI, Gertrude; SCHÖN, Theresa; TRAAR, Elfriede; WEBERNIG, Dr. Evelyne; WEISHAPP, Brigitte; ZEILINGER, DI Franz und Ulla; ZOJER, Mag. Astrid

---

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT  
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12  
Vervielfältigungen: COPY SHOP DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

## I CARNEVALI D'ITALIA

Il Carnevale è la festa più goliardica e colorata dell'anno in Italia e alla parola **Carnevale** tutti pensano „**VENEZIA!**“. Eppure quello della Serenissima è solo uno dei tanti meravigliosi Carnevali del Belpaese: ci sono infatti varie spettacolari realtà che si svolgono **prima della Quaresima** lungo tutta la penisola. Da Nord a Sud, il finesettimana si trasforma in un'enorme festa, prendono vita vari personaggi e nei centri storici **sfilano i carri allegorici**, alcuni dei quali sono delle vere e proprie opere d'arte, rappresentazioni del mondo che viviamo ... Meritano una visita le città come **Viareggio o Fano**: per Carnevale si trasformano in palcoscenico con spettacoli senza paragoni.

**Maschere, costumi, festoni e coriandoli** dappertutto ed è vietato non averne!

Andiamo a scoprire questo fantastico mondo dove ogni scherzo vale e andiamo a conoscere anche qualcosa delle origini di questa festa: la Commedia dell'Arte!

Buon viaggio!

Rossella NATILI

*Ricordiamo la bella conferenza che **Rossella NATILI** ci ha regalato parlando di **Trieste** e siamo grati al **Comitato di GRAZ** che ci permette di partecipare anche a questa conferenza **ONLINE**.*



### **EINLADUNG**

ZUR

### **JAHRESHAUPTVERSAMMLUNG**

Dienstag, 28. Februar 2024 um 18,00 Uhr im Vortragssaal des Kärntner Landesarchivs,  
Klagenfurt, St. Ruprechterstraße 7

### **TAGESORDNUNG**

- Begrüßung durch den Präsidenten
- Feststellung der Beschlussfähigkeit (§ 4 der Statuten)  
Die Hauptversammlung ist beschlussfähig, wenn 1/5 der stimmberechtigten Mitglieder anwesend sind. Ist dies zu Beginn nicht der Fall, so ist die statutengemäß geladene Hauptversammlung mit gleicher Tagesordnung nach Ablauf einer Viertelstunde ohne Rücksicht auf die Zahl der anwesenden Mitglieder beschlussfähig.
- Tätigkeitsbericht
- Bericht des Rechnungsführers
- Bericht der Rechnungsprüfer
- Entlastung des Rechnungsführers und des Vorstandes
- Vorschau auf die Veranstaltungen 2024
- Allfälliges

Anträge an die Jahreshauptversammlung müssen bis spätestens

**Montag, 19. Februar 2024** schriftlich im Büro der Gesellschaft eingelangt sein.

---

Im Anschluss an die Jahreshauptversammlung spricht um 19 Uhr

**Dr. Wilhelm DEUER** über

**GÖRZ**, die Partnerstadt von Klagenfurt - **2025 EUROPÄISCHE KULTURHAUPTSTADT**

## Ascoli Piceno: storia, confini e tradizioni

Il viaggio dall'Austria non è dei più brevi. Lasciandoci alle spalle le vette alpine ancora innevate attraversiamo la Pianura Padana verso Sud per lunghe ore, finché finalmente nuove montagne non spuntano all'orizzonte e l'altura del **Castello di Gradara** ci dà il benvenuto nelle **Marche**. Il viaggio non è ancora terminato, e con il mare alla nostra sinistra e le colline alla nostra destra proseguiamo verso Sud lungo l'autostrada A14.

Durante il tragitto ammiriamo il paesaggio e il nostro sguardo si sofferma sul **Monte Conero**, un santuario naturale quasi incontaminato dove il mare Adriatico incontra la montagna, terra di alte scogliere, acque cristalline e paesaggi mozzafiato. Poco dopo, voltandoci a destra scorgiamo la cupola della **Basilica della Santa Casa di Loreto**, luogo di venerazione dove si dice siano conservati i resti della casa di Nazareth dove visse Gesù. Quando, provati dalle numerose ore di viaggio, pensiamo di non farcela più, finalmente guardando in basso a sinistra dall'autostrada troviamo ad accoglierci la ridente e soleggiata **Riviera delle Palme**, che ci segnala che siamo ormai a **San Benedetto del Tronto**, nella parte più meridionale delle Marche. È qui che abbandoniamo l'autostrada per addentrarci nella **valle del fiume Tronto**. Navigabile ai tempi dei Romani, nel corso dei secoli il fiume ha a lungo segnato un netto **spartiacque tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie**, due mondi così vicini ma anche così profondamente lontani e diversi, che sono riusciti a incontrarsi solo dopo l'Unità d'Italia del 1861. Oggi il Tronto conserva poca della sua antica maestosità, ma delinea ancora un importante **confine naturale tra le regioni delle Marche e dell'Abbruzzo** e un fondamentale punto di riferimento lungo il quale si estende il territorio della **provincia di Ascoli Piceno**. Un territorio che rappresenta un perfetto esempio della bellezza e della diversità paesaggistica dell'Italia centrale. Esso è infatti delimitato ad Est dal mare Adriatico, a sud dal corso del Tronto e dalla Montagna dei Fiori, a Ovest dalle catene dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga (che lo separano dal Lazio e dall'Umbria) e a Nord dal Monte Ascensione e dal fiume Aso (che lo divide dalla vicina provincia di Fermo).

Proseguendo il nostro viaggio, le colline della bassa valle ci accolgono con un morbido abbraccio che si stringe a mano a mano che risaliamo il Tronto. Lungo il tragitto, sulla destra, possiamo ammirare antichi paesini che si affacciano dalle cime dei colli, dietro ai quali si cela il paesaggio di verdi colline e ripidi calanchi che più caratterizza la provincia. Qui (in particolare nel territorio del paese di Offida) nascono varietà vitivinicole preziose e apprezzate in tutta Italia, come la leggera e profumata

**Passerina** e il sapido e corposo **Pecorino**, i due bianchi simbolo della tradizione territoriale, e il rinomato **Rosso Piceno Superiore**, un rosso morbido ma di carattere, apprezzabile da ogni palato. Quando le colline diventano montagne e l'abbraccio si fa più stretto, ma mai asfissiante, finalmente appare davanti a noi, con le sue antiche chiese e le sue torri medievali, la città **di Ascoli Piceno**.

La città, situata alla confluenza dei fiumi Tronto e Castellano, è oggi un tranquillo capoluogo di provincia dove la vita procede lenta e senza troppi affanni, ma le sue vie e le sue piazze mostrano ancora i segni di un passato affascinante e profondamente legato alle vicissitudini della storia italiana. Secondo gli storici, la città fu fondata dal **popolo dei Piceni** probabilmente molto prima dell'anno mille a.C. e sarebbe una delle più antiche in Italia (molto più di Roma, fondata "solo" nel 753 a.C.). La leggenda racconta che qui giunse un gruppo di giovani sabini (uno dei maggiori popoli italici in epoca preromana) guidato da un **picchio verde, uccello sacro al dio Marte**, durante uno dei loro rituali di migrazione chiamati *ver sacrum* ("primavera sacra"). Grati al picchio per aver mostrato loro la via verso un luogo fertile e sicuro, i giovani decisero di ribattezzarsi "Piceni" in suo onore.

Protetta su tre lati dai due fiumi, la città prosperò e diventò in seguito al contempo valida alleata e acerrima nemica di Roma. Conquistata dai Romani, svolse poi un ruolo di primo piano nella regione, essendo situata lungo l'antica **Via Salaria**, una delle principali strade di epoca romana che ancora oggi collega la capitale italiana al mare Adriatico e che a quel tempo veniva utilizzata per il **trasporto del sale**. Le tracce romane sono ancora ben presenti in città, osservabili soprattutto tra i resti del teatro romano situato nel quartiere di Porta Romana e tra i numerosi reperti conservati al **museo archeologico statale** di Piazza Arringo. Camminando fra le vie del centro, è però l'impronta medioevale quella che salta maggiormente all'occhio del visitatore. Ascoli Piceno è infatti un perfetto esempio della vibrante eredità dei comuni dell'Italia centrale medioevale. Una volta lasciata la macchina nel quartiere di **Porta Maggiore**, proseguiamo a piedi e attraversando l'omonimo ponte troviamo subito ad accoglierci la suggestiva vista del **fiume Castellano e del Ponte di Cecco**. Il nome richiama Francesco Stabili, poeta e filosofo ascolano vissuto tra il 1200 e il 1300 d.C., che secondo la leggenda costruì il ponte con l'aiuto del diavolo. Alla fine del ponte si erge il **Forte Malatesta**, una fortezza che anticamente difendeva l'accesso alla città.

Continuando lungo Corso Vittorio Emanuele, arriviamo finalmente in centro e di fronte a noi si apre **Piazza Arringo**. Qui si trova il quasi omonimo **Palazzo dell'Arengo**, un tempo sede dell'assemblea medioevale dei nobili cittadini che governavano la città. Oggi il palazzo ospita alcuni uffici amministrativi del Comune di Ascoli Piceno, ma è anche sede di una splendida **pinacoteca**. Qui si possono ammirare le opere di Tiziano, Giuseppe Amisani, Guido Reni, Carlo Crivelli ed altri importanti artisti italiani del passato.

In Piazza Arringo, oltre al già citato museo archeologico statale, sorge anche il **Duomo di Sant'Emidio**, principale luogo di venerazione della città dedicato al suo santo patrono. Nativo di Treviri (Trier), Sant'Emidio visse in epoca romana, ma è tutt'oggi ancora molto venerato e rappresenta il filo che unisce la città al mondo germanofono, rinforzato anche dalla forte presenza longobarda nel territorio in epoca postromana.

Arrivati alla fine della piazza, prima di continuare ci prendiamo un attimo di sosta presso il **chiosco di Migliori** per assaggiare un cartoccio delle **famose olive fritte all'ascolana**. Tutti gli ascolani sanno che le olive più gustose sono quelle preparate in casa, ma le olive di Migliori sono senza dubbio un buon punto di partenza per la scoperta di questo prelibato piatto della tradizionale cucina ascolana. Questo viene preparato con un ripieno di tre tipi di carne diversi (pollo, manzo e maiale) che viene inserito in olive della varietà "tenera ascolana", più grandi della media e quindi più adatte ad essere riempite. Le olive ripiene vengono poi impanate con uovo e pan grattato, prima di essere fritte. Le olive fritte sono senza dubbio il piatto più amato dagli ascolani e insieme ai cremini (crema frita), le zucchine, i carciofi e le cotolette d'agnello compongono il **"fritto misto all'ascolana"**, un piatto che non manca mai sulla tavola in occasione del tradizionale pranzo domenicale.



Ponte di Cecco

Proseguendo la visita della città, giriamo a destra in Corso Trento e Trieste e poi subito a sinistra. Ci troviamo finalmente in **Piazza del Popolo**, un'elegante piazza in stile rinascimentale che prende il nome dal suo edificio più importante, il **Palazzo dei Capitani del Popolo**. In questa maestosa struttura medioevale in travertino (la pietra simbolo della città) si svolgevano le assemblee dei rappresentanti del popolo. Oltre al palazzo, sulla piazza si affacciano anche la **chiesa di San Francesco** e lo storico **Caffè Meletti**, in passato frequentato da Ernest Hemingway, Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir ed altre importanti personalità italiane e internazionali. Qui concludiamo la nostra visita e ci fermiamo per assaggiare la rinomata Anisetta Meletti, una bevanda alcolica dolciastra a base di anice che gli ascolani amano bere a fine pasto, magari in abbinamento a un buon caffè.

**Piazza del Popolo** è il vero e proprio cuore pulsante della città, ed è qui che si svolgono le celebrazioni degli eventi cittadini più importanti, come il **Carnevale**. L'evento che gli ascolani amano di più è però la **Giostra della Quintana**, una rievocazione storica di origine medievale. Alla Quintana partecipano tutti i sei quartieri storici (o Sestieri) della città: Piazzarola, Porta Maggiore, Porta Romana, Porta Solestà, Porta Tufilla e Sant'Emidio. Durante la rievocazione, un corteo di più di 1500 figuranti sfila per le vie della città indossando tradizionali costumi medioevali. Partecipano al corteo anche bande di musicisti che guidano la sfilata a suon di trombe e tamburi, e squadre di sbandieratori che deliziano il pubblico con le loro coreografie. La sfilata precede e segue la giostra equestre, in cui i cavalieri dei vari Sestieri si sfidano in una gara di velocità e precisione. L'evento si svolge due volte all'anno, a luglio e ad agosto, richiamando sempre numerosi turisti dall'Italia e dall'estero e tenendo gli ascolani con il fiato sospeso fino alla fine.

Francesco FRATINI



Piazza del POPOLO



## Ein Rundgang durch die Geschichte der Stadt Görz/Gorizia/Gorica



Ein markanter Hügel (*sl. Gorica*) nahe des Isonzo-Unterlaufes war seit der Ur- und Frühgeschichte ein sicherer und daher geschützter Siedlungsplatz. Für uns fassbar werden Burg und Ort im Jahre **1001**, als **Kaiser Otto III.** Salcano und die „villa“ Görz dem Patriarchen von Aquileja und dem Grafen Werihen von Friaul schenkte. Dessen Heiratspolitik brachte das Gebiet an die **Eppensteiner** (Markwartinger), denen im **12. Jahrhundert** die Nachkommen des Lurngauer und Pustertaler **Grafen Engelbert** aus dem Geschlecht der **Sieghardinger** folgten, die sich **ab 1120 Grafen von Görz** nannten. Durch zielstrebige Machtpolitik gelang es diesen, östliche Teile der Markgrafschaft Friaul an sich zu ziehen und dabei den Patriarchen auszuschalten. **1271 teilten die Brüder Meinhard und Albert ihren Besitz:** ersterer wurde Tiroler Landesfürst, letzterer übernahm die Stammburg mit der *inneren* (d. h. eigentlichen) Grafschaft Görz, die Besitzungen in Istrien, Friaul und Kärnten sowie das Pustertal.

Görz erhielt von  **Graf Heinrich II. 1307 Stadtrechte.** Unter seiner Herrschaft erreichte die innere Grafschaft Görz ihre größte Ausdehnung auch über Teile des Friaul. Seit seinem **Tod 1323** ging ihre Bedeutung zurück, und die Grafschaft, die ähnlich den Herrschaften der Grafen von Cilli nie ein geschlossenes Territorium bildete, drohte zwischen den aufstrebenden habsburgischen Herrschaften, seit 1335 Kärnten, Krain und seit 1365 auch die „hintere Grafschaft“, und der Republik Venedig zerrieben zu werden. Vor allem wegen der Expansionsgelüste **Venedigs, das 1418 den Patriarchen als weltlichen Reichsfürst absetzte** und sich sein Territorium einverleibte, verlegten die **Grafen von Görz im 15. Jh. ihre Residenz nach Lienz**, wo sie mit **Leonhard im Jahre 1500** sang- und klanglos **ausstarben.** Kaiser Maximilian, durch wechselseitige Verträge Erbe ihrer Herrschaftsrechte, ließ die Grafschaft mit ihrem Vorort Görz demonstrativ besetzen. Noch zweimal, 1508/14 und 1615/17 führten Kriege zwischen den Habsburgern und Venedig zur Besetzung von Görz, was in ersterem Fall zum Ausbau der Burgmauern führte.

**Görz** selbst war zunächst eine **Burgsiedlung** und **dann Residenzstadt.** Vor der Burg entwickelte sich zunächst ein typischer Borgo, und dann am Fuße des Burgberges entlang der Hauptstraße bald ein langgezogener Straßenmarkt (heute Via Rastello). Die nunmehrige Händlerstadt ohne überregionale Bedeutung beherbergte allerdings neben Palazzi des örtlichen Adels auch **wichtige kirchliche Institutionen**, vor allem das **Jesuitenkloster** mit einer bedeutenden barocken **Ignatiuskirche**, die den österreichischen Typ der Wandpfeilerkirche übernahm. Eine wirtschaftliche und kulturelle **Blütezeit** erlebte die Stadt unter der **Regierung Maria Theresias** einerseits durch die Gründung des (habsburgischen) **Erzbistums Görz**, das 1751 das anachronistische Patriarchat Aquileja ablöste, und der örtlichen Adelskultur, die vor allem durch die **Familien Lantieri** (die Carlo Goldoni gastlich aufnahmen), **Strassoldo und Attems** geprägt wurde und zum Bau prächtiger Palazzi führte. Der bedeutendste unter ihnen ist der **Palazzo Attems-Petzenstein**, der traditionell dem kaiserliche Hofbaumeister Nicolaus Pacassi (1716-1790), einem der wichtigsten Architekten des österreichischen Spätbarock, zugeschrieben wird und heute eine staatliche Gemäldesammlung birgt.

Während der Napoleonischen Kriege kam **Görz**, dessen Territorium seit **1717** mit dem südlich benachbarten **Gradiska administrativ vereinigt** war, zu den französischen **Illyrischen Provinzen**, blieb aber seit dem Wiener Kongress bis 1918 beim Habsburgerreich. **1849 wurden Görz und Gradiska mit Triest und Istrien zum neuen Kronland Küstenland (Litorale)** vereinigt. Nunmehr erlebte Görz einen Wandel und Aufstieg von einer nur regional bedeutenden Kleinstadt zu einem innerhalb der Habsburgermonarchie hochgeschätzten Winteraufenthaltort, der aufgrund seines milden und vor Winden geschützten Klimas bald „Nizza des Nordens“ genannt wurde. Die Stadt erhielt **zwei Bahnanschlüsse**: die **Südbahn von Udine nach Triest 1860** und die **„Transalpina“ bzw. Wocheinerbahn 1906**, welche im Südwesten und Nordosten der Stadt getrennte Bahnhöfe in knapp vier Kilometern Entfernung erhielten. Nunmehr entstanden zahlreiche Villen und Gartenanlagen.

Der erste Weltkrieg veränderte alles: **Seit Mai 1915** lag die Stadt in unmittelbarer **Frontlage** und erlitt schwere Schäden. Im Zuge der 6. Isonzoschlacht gelang es der italienischen Armee im August des folgenden Jahres, Görz zu besetzen. 15 Monate später eroberten die österreichisch-ungarischen Truppen in der 12. Isonzoschlacht die Stadt am 28. Oktober 1917 zurück. Zwar war Görz (*it. Gorizia, sl. Gorica*) immer eine mehrsprachige Stadt, doch dominierte der italienische Bevölkerungsanteil bei weitem (1900 hatte Görz inklusive Garnison 25.432 Einwohner, davon 16.112 Italiener, 4754 Slowenen und 2760 Deutsche). Durch das Friedensdiktat von St. Germain kamen die bereits von italienischen Truppen annektierte Stadt und ihr Umland **1919 gemeinsam mit Triest als „Julisch-Venetien“ an Italien**. Görz selbst, nunmehr offiziell Gorizia, und insbesondere seine Burg, wurden in der Zwischenkriegszeit im Sinne Mussolinis „italianisiert“, das alte Borgo vor der Burg grossteils geschleift.

Am **Ende des Zweiten Weltkrieges** erreichten die **jugoslawischen Partisanen unter Josip Broz Tito die Stadt und besetzten sie 40 Tage**. Mit dem **Frieden von Paris** wurde **1947 die Grenze** in Görz entlang der Wocheinerbahnstrecke gezogen, womit das gesamte östliche Hinterland der Stadt an Jugoslawien fiel. Bald darauf ließ Tito jenseits der Grenze demonstrativ auf grünem Rasen seine **neue sozialistische Musterstadt Nova Gorica** errichten. Der jahrhundertealte Wirtschaftsraum entlang des Isonzo um Görz erlitt aber durch die Grenzziehung für fast ein halbes Jahrhundert einen schweren Rückschlag, der mittlerweile durch den Zerfall Jugoslawiens, den Beitritt Sloweniens zur EU und zum Schengenraum beendet und einer neuen Form der Zusammenarbeit gewichen ist. Heute leben in der italienischen Provinzhauptstadt rund 35.000 Einwohnern, und 2025 werden Görz und Nova Gorica sogar gemeinsam den Titel einer Europäischen Kulturhauptstadt führen.

Dr. Wilhelm Deuer

## **TAGESFAHRT nach GÖRZ – Samstag, 16. März 2024**

**Abfahrt in Klagenfurt am Busbahnhof um 7 Uhr**; Zusteigemöglichkeit bei MINIMUNDUS (auf der Villacherstraße – 1. Bushaltestelle stadtauswärts). - Fahrt mit einer Kaffeepause bis GÖRZ Treffen mit unserer Führerin.

Am Vormittag **Besichtigung der BURG** und der **Reste des früheren GHETTO** am Fuß der Burg. Anschließend gemeinsames Mittagessen in Görz.

Am Nachmittag Spaziergang durch die Stadt: **Dom, Kirche des Hl. Ignatius und einige Paläste**.

Die Fahrt wird bei einer **Mindestteilnehmerzahl von 20 Personen** durchgeführt; die Teilnahme ist den Mitgliedern der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt vorbehalten.

Die **Kosten** betragen **pro Person für die Busfahrt, die Führung, die Eintritte und das Mittagessen Euro 135,-**.

Anmeldungen sind ab sofort im Büro der Gesellschaft möglich

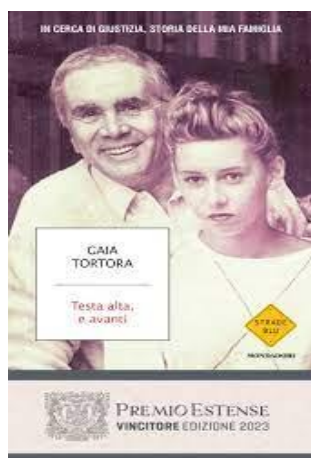
## La Dante di Klagenfurt e il Circolo di lettura

Sono anni ormai che si tiene puntualmente l'appuntamento mensile del circolo di lettura, ove attraverso incontri pomeridiani ci si riunisce piacevolmente attorno ad un libro per raccontare, discutere su personaggi storici o contemporanei, ma a volte anche contestare i romanzi stessi. Il comitato di Klagenfurt custodisce una biblioteca ben fornita di cui fieri abbiamo arricchito e completato nel corso degli anni con scrittori come: Carofiglio, Lucarelli, Veronesi, Tuti, Venezia, Cognetti, Ferrante, Auci, Andò, De Giovanni, Placido e molti altri, scrittori questi che hanno dato scena attraverso la loro voce alle più conosciute e di successo serie televisive Rai o divenuti registi di film di successo cinematografico. Tutte le lettrici e socie del circolo dissimili fra loro per età o provenienza sociale, hanno un'affinità particolare, l'interesse forte ed irrinunciabile per il mondo del libro. L'obiettivo comune è sempre il confronto positivo e stimolante e la condivisione costruttiva che porta spesso ad una fluida comunicazione. Grazie ad un gruppo omogeneo di amiche lettrici, si continua a celebrare questi incontri con volontà e tenacia nell'intento di realizzare, valorizzare e ospitare iniziative sempre più soddisfacenti alle esigenze dei nostri soci. Al termine di ogni appuntamento ci si rende conto che anche storie che apparentemente non interessano possono rivelarsi appassionanti, riconoscendo alla fine di aver fatto comunque una nuova scoperta letteraria.

Dott. Mady Lilli

## Circolo di lettura con la dott.ssa Maria Maddalena Lilli

**Mercoledì 31 gennaio 2024** alle ore **15:00** si discuterà sul libro di **Gaia Tortora** *Testa alta, e avanti* In cerca di giustizia, storia della mia famiglia. Giornalista televisiva, è vicedirettrice del Tg La7 e conduttrice di "Omnibus", primo talk del mattino.



Libro vincitore del Premio Estense 2023

Uno dei più clamorosi casi di malagiustizia del nostro paese, ma anche un calvario umano che durerà anni, deviando il corso delle vite di tutte le persone coinvolte. In questo libro Gaia Tortora ne racconta la storia.

### Descrizione:

Roma, 17 giugno 1983. Gaia, quattordici anni, esce di casa di primo mattino con lo zaino in spalla. È il giorno del suo esame di terza media. Procedo spedita verso la scuola e non sa che, poche ore prima, le forze dell'ordine hanno fatto irruzione in una camera dell'Hotel Plaza e arrestato suo padre per associazione camorristica e traffico di droga. Quando la televisione lo ritrae all'uscita del commissariato, stretto tra due carabinieri, le manette bene in vista, Gaia smette di parlare. Le immagini, invece, non si fermano: fanno il giro di tutte le prime pagine e dei telegiornali. Perché suo padre è Enzo Tortora, uno dei più famosi presentatori della televisione italiana, noto per i modi eleganti, la vasta cultura, un'integrità intellettuale esemplare. In poche ore (e per mesi) Tortora diventa l'oggetto di una violenta gogna mediatica: il coro di intellettuali e giornalisti è quasi unanime, grida «colpevole». Inizia così uno dei più clamorosi casi di malagiustizia del nostro paese, ma anche



un calvario umano che durerà anni, deviando il corso delle vite di tutte le persone coinvolte. In questo libro Gaia Tortora racconta la sua storia, nella consapevolezza che non sia solo sua: ogni giorno tre innocenti finiscono in carcere per errore, più di mille cittadini l'anno. E i media continuano a comportarsi come fecero con suo padre: titoloni per additare i presunti colpevoli e, quando va bene, trafiletti seppelliti nelle ultime pagine a segnalare l'assoluzione, il proscioglimento, l'errore giudiziario. Condividere il proprio intimo dolore, allora, diventa un modo per combattere contro l'ingiustizia, per impedire che tutto ciò si possa ripetere. E andare avanti, come le diceva suo padre, a testa alta.

### **Saggio pag. 20**

Con mio padre parlavo più che altro di situazioni quotidiane, dei miei amici, di libri, di musica, dei programmi per le vacanze, della scuola (soprattutto della scuola). Il suo lavoro non era oggetto di conversazione, se si eccettua l'immane chiamata del venerdì sera, quando telefonava per sapere cosa Silvia e io pensassimo della puntata di "Portobello" appena andata in onda. In teoria avremmo dovuto dirgli che ci era piaciuta tantissimo, ma non era vero.

Come i ragazzi di oggi a stento conoscono i titoli delle trasmissioni che seguono i genitori, così a noi due non sarebbe mai venuto in mente di guardare "Portobello" se a condurlo non ci fosse stato lui

...

### **Saggio pag. 73**

Quando cammino per strada mi capita di scrutare dentro le finestre di palazzi che non conosco, di cercare di vedere chi vive oltre le tende, mi chiedo che cosa faranno, come si sentiranno, che persone saranno. Non sono una voyeur ma sono affascinata dalle vite degli altri, dalle loro emozioni, dai loro modi di pensare. Ascoltare mi sembra una forma di arricchimento personale, al pari della spiritualità: sono incuriosita da chi ha vissuto in modo diverso, in altri paesi, in altri quartieri, ma anche molto più semplicemente in altre case. Non sopporto i cinici, i disillusi, convinti di aver già visto tutto, conosciuto tutto. Mi tengo stretti i miei limiti, le mie difficoltà, la mia curiosità, la mia disponibilità ad accogliere le differenze. In fondo, è anche questo un modo per riempire i miei vuoti. Ma pure, io credo, un modo per crescere, per "espandermi", per vivere di più. Come recita quella frase?

<<Chi legge vive mille vite prima di morire. Chi non legge ne vive una sola.>> Ecco, una cosa del genere. ...

## **BEGINN NEUER SPRACHKURSE**

Aufgrund der großen Nachfrage beginnt im Januar 2024 ein **NEUER ITALIENISCH-ANFÄNGERKURS ohne Vorkenntnisse**

**ANFÄNGER A1a**

**DIENSTAG, 18,30 – 20,00 Uhr**

**Beginn:**

Dienstag, 23. Januar 2024

**Mindestteilnehmerzahl:**

6 Personen

**Dauer:**

15 Wochen zu 90 Minuten

**Kosten:**

180,- Euro (inklusive Mitgliedsbeitrag)

**Kursunterlage:**

**ITALIANO per TUTTI (1)**

**Ein weiterer CIRCOLO di LETTURA** (auf einfacherem Niveau – B1) kann bei BEDARF eingerichtet werden:

**5 TERMINE** (Januar – Ende Mai 2024); Lektüre: **italienische KURZGESCHICHTEN**, die von den Teilnehmern gelesen und dann bei den Treffen besprochen und diskutiert werden.

**INTERESSENTEN melden sich bitte im BÜRO.**

## **SPRACHKURS IN RAVENNA**

Sie wird schon zur Tradition: die herbstliche Sprachreise nach Italien. Nach dem überaus positiven Echo auf den Sprachaufenthalt in Modena im vergangenen Jahr haben wir diesmal Ravenna gewählt, jene schöne Stadt in der Emilia Romagna, in der Dante Alighieri im Asyl seine „Divina Commedia“ vollendet hat – wenn das kein gutes Zeichen ist! So treffen fünfundzwanzig sprach- und lernbegeisterte Teilnehmer nach einer komfortablen Busfahrt am späten Nachmittag des 15. Oktober 2023 in Ravenna ein. Bei einem köstlichen Abendessen, begleitet von herrlichem Wein aus der Region, lernen wir einander besser kennen, verheimlichen aber auch nicht eine gewisse Anspannung in Erwartung des „ersten Schultages“.



In der „Scuola Palazzo Malvisi“ werden wir nach dem „Online-Einstufungstest“ den einzelnen Gruppen zugeteilt, von der Möglichkeit des spontanen Wechsels wird eifrig Gebrauch gemacht. Die Lehrerinnen und Lehrer sind anspruchsvoll und didaktisch souverän, aber auch unterhaltsam und fröhlich. Das angenehme Ambiente und die gute Stimmung tragen dazu bei, dass die Zeit trotz des großen Lernpensums am Vormittag wie im Nu verfliegt. Der obligate „Caffè“ in der Pause fördert die Lernfähigkeit, der „Pranzo“ in den umliegenden Lokalen zu Mittag die Entspannung.



Der Direktor der Schule, Sig. Michele Merola und seine charmante Frau Sandra kümmern sich in liebenswürdiger Weise um „ihre Schüler“ und organisieren ein großartiges kulturelles Programm: wir besichtigen unter anderem die prächtigen Basiliken mit ihren schillernden frühchristlichen Mosaiken, die byzantinische Meister zur künstlerischen Vollendung gebracht haben, das Mausoleum der Kaiserin Galla Placidia mit den berühmten und ältesten Wandmosaiken Ravennas und die Biblioteca Classense mit der beeindruckenden Zahl an Bänden, Codices und Inkunabeln.

Als emotionalen Höhepunkt besuchen wir das Grabmal Dantes, des Namensgebers unserer Gesellschaft: am Ende einer malerischen, kopfsteingepflasterten Gasse liegt die Gedenkstätte in der architektonisch klassizistischen Gestalt eines kleinen Tempels an der Außenmauer des Kreuzgangs der ehemaligen Klosterkirche San Francesco, wo wir Momente der Stille genießen.



Sig. Michele und Sig.ra Sandra ist sehr daran gelegen, uns auch die natürlichen Schönheiten und regionalen Besonderheiten Ravennas und ihrer Umgebung zu zeigen: Das „Villaggio delle Cicogne“ begeistert uns durch die große Anzahl von Störchen und Flamingos in einer riesigen Voliere. In Cesenatico promenieren wir am Canale di Leonardo da Vinci, der von ihm geplante Hafen ist allein durch seine Form sehr wirksam gegen Versandung geschützt. Der Tag klingt in einer idyllischen Trattoria bei einem „Apericena“ aus. Die Tradition des Mosaiklegens lebt in der Stadt weiter und wir, allesamt Dilettanten in dieser Kunst, versuchen uns auch darin in einer Mosaik-Werkstätte.



Am „letzten Schultag“ werden uns die Zertifikate überreicht. Sig. Michele überrascht uns als leidenschaftlicher „Chitarrista“ mit italienischen Liedern – und wir alle stimmen fröhlich darin ein. Den Abschied und gewissermaßen kulinarischen Höhepunkt feiern wir gemeinsam in einem stimmungsvollen Ristorante und lassen die Woche ausgelassen, aber auch ein bisschen wehmütig Revue passieren.



Der Sprachaufenthalt in Ravenna ist ein weiterer Mosaikstein in unseren schönen Erinnerungen an Italien, wir werden die Tradition der jährlichen Sprachreise im Herbst fortsetzen.

Patrizia Tengg-Spendel

*Die als „vacanza studio“ bezeichneten einwöchigen Sprachaufenthalte in Italien, die uns in den letzten beiden Jahren nach **Modena und Ravenna** geführt haben, setzen eine Tradition fort, die die Mitglieder der DANTE KLAGENFURT schon vor der Pandemie nach **Venedig, Volterra, Gubbio, Bagno di Romagna und Triest** geführt hatten; es ist eine andere Art Italien kennenzulernen, da die Orte jedes Jahr wechseln. Gleichzeitig stellt der gemeinsame Sprachkurs eine Möglichkeit dar, erste Erfahrungen mit Sprachkursen in Italien in der Gruppe, d.h. im „geschützten Bereich“ zu machen.*

## **OPERNBESUCHE im TEATRO VERDI in TRIEST**

Aufgrund des großen Interesses und der steigenden Nachfrage nach diesen Fahrten, wurden für die kommenden Monate zwei Termine mit **Werken ITALIENISCHER KOMPONISTEN** ausgewählt und zwar jeweils

**am Samstag, dem 27. Januar 2024 und dem 23. März 2024.**

Wir fahren mit IN TEMPO: die **Abfahrt in Klagenfurt** erfolgt an beiden Tagen um **9 Uhr 15 am PARKPLATZ MINIMUNDUS.**

Mit dem Bus geht es mit einer kurzen Kaffeepause nach Triest, wo Hr. Bauer eine kurze Stadtführung anbietet. Danach gibt es reichlich Freizeit für ein Mittagessen; der **Beginn der Operaufführung ist um 16 Uhr.** – Nach dem Ende der Oper geht es wieder mit dem Bus zurück nach Klagenfurt: Ankunft gegen 22 Uhr.

Es besteht auch die Möglichkeit an der Fahrt **OHNE THEATERBESUCH** teilzunehmen.

**Kosten für die Fahrt mit Opernbesuch: 139,- Euro pro Person**  
**ohne Theaterbesuch: 85,- Euro.**

### **Samstag, 27. Januar 2024: ANNA BOLENA von Gaetano DONIZZETTI**

(Koproduktion der Fondazione der Arena di Verona und der Fondazione des Teatro Verdi von Triest)

Das Werk, das nach einem Libretto von **Felice Romani** entstand, wurde am **26/12/1830** (dem traditionellen Eröffnungstermin der Karnevalsaison in Mailand) **uraufgeführt.** Im Mittelpunkt der Handlung steht König Heinrich VIII von England, seine Liebschaften und Ehefrauen und deren Schicksal.

Donizetti erlebte damit seinen Durchbruch und erzielte in der Folge auch in Europa (London, Madrid, Wien etc.) große Erfolge. Am Ende des 19. JH verschwand diese Oper von den Spielplänen, bis sie **1957 mit einer Neuproduktion an der Scala in Mailand in der Regie von Luchino Visconti mit Maria Callas** eine Renaissance erlebte.

### **Samstag, 23. März 2024: NABUCCO von Giuseppe VERDI**

**Temistocle Solera** hat das ursprünglich für Otto Nicolai gedachte Libretto nach den Wünschen Verdis entscheidend abgeändert. Das gilt vor allem für die Einführung des hebräischen Hohepriesters Zaccaria, der in Text und Musik zu einer Symbolgestalt für die Freiheitsbestrebungen eines unterdrückten Volkes und damit zum Repräsentanten des Kampfes der Italiener gegen die Fremdherrschaft wird. Der Chor der hebräischen Gefangenen, „Va pensiero sull'ali dorate“, avancierte zur heimlichen Nationalhymne der italienischen Patrioten und wurde auch beim Begräbnis von Giuseppe Verdi (1901) von einer vieltausendköpfigen Menge unter der Leitung von Arturo Toscanini intoniert.



## Wenig bekannte Nachbarschaft

Das **Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme in San Tomaso di Majano** wurde am Ende des 12. Jahrhunderts – zur Zeit der Kreuzzüge - von den Rittern des Hl. Johannes von Jerusalem (Johanniter) gegründet; zu diesem Zweck hatte **Artuicho von Varmo** ihnen Land zur Errichtung eines Pilgerhospizes geschenkt. Es war eine wichtige Etappe an der Via del Tagliamento, der antiken *Via di Allemagna*, die Europa von den Baltischen Ländern bis zu den Häfen an der Adria verband, von wo man mit dem Schiff die Reise nach Jerusalem fortsetzen konnte.

Die verschiedenen **Ritterorden** – die Templer, der Deutsche Orden etc. – hatten Europa mit einem Netz von solchen Pilgerherbergen überzogen, die meist einen Tagesmarsch von einander entfernt waren und in denen man die **benediktinische Regel der kostenlosen Aufnahme von Pilgern** für eine Nacht umsetzte; hier gab es auch Beistand und Hilfe für die Armen und Kranken, sowie für die Wanderer auf dem Weg ins Heilige Land oder nach Rom.

Diese *Hospitales* der Ritterorden wurden vorwiegend von Priors oder Laien geführt und nur selten von Geistlichen. Die kostenlose Aufnahme der Pilger ist nicht mehr den Klöstern etc. vorbehalten, sondern geht in die Hände von Laien über. Es ist die erste Generation von Spitälern, in denen Kranke und Pilger kostenlos behandelt werden; auf dieser Grundlage entstehen dann jene Spitäler, die wir teilweise noch heute in den italienischen Städten vorfinden können.

Ab der Mitte des 13. JH gründen Bruderschaften (z.B. Confraternita di Santa Maria dei Battuti) die ersten modernen und gut ausgestatteten Spitäler, in denen erfahrene Ärzte tätig sind, die über Herbarien verfügen und in denen Heilkräuter angewendet werden. Die Rezepte stammten teilweise aus dem Orient: einschlägige medizinische Texte fanden hier Anwendung.

Unter der venezianischen Herrschaft (ab 1420) geht das *Hospitale* in private Hände über und die Aufnahme erfolgt gegen Bezahlung. Damit endet auch der große Erfolg dieser Institution. Nach den Erdbeben von 1976, die bereits baufällige Gebäudeteile weiter zerstörten, beschloss man die Restaurierung der Gebäude, die wieder dem ursprünglichen Zweck zugeführt werden sollten.

Die „**Amici dell'Hospitale**“ bieten Pilgern (zu Fuß oder mit dem Rad) für eine Nacht eine kostenlose Aufnahme – ganz im Sinne der Gründungsväter – die sie mit Freiwilligen und ehrenamtlich tätigen Helfern bewerkstelligen. Bewundernswert in Zeiten wie diesen!!

Eine weitere Überraschung erwartete die Reisegruppe der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt in **San Daniele del Friuli**, wo uns neben der **Direktorin der Biblioteca Guarneriana, Dott. Sabina Francescato** auch **Prof. Angelo FLORAMO** erwartete, um uns diese außergewöhnliche Bibliothek zu zeigen und interessante Details zu einigen Werken und zu den Kopisten zu erläutern.



Aus Anlass des **75jährigen Bestehens der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt** im Jahr 2023 wurde – statt einer FESTVERANSTALTUNG - der Nachbarregion

### **Friaul Julisch Venetien**

bei Vorträgen und Fahrten besondere Aufmerksamkeit gezollt und es wurden auch weniger bekannte Destinationen behandelt und angesteuert.